

LA POLEMICA

Genoma della vite, Trento rivendica la prima mappatura

«Una ricerca scientifica è riconosciuta tale quando è pubblicata da un giornale scientifico a sua volta riconosciuto dalla comunità scientifica. La pubblicazione sulla rivista scientifica inglese *Nature*, fra le più prestigiose e autorevoli al mondo, dei primi risultati del lavoro di sequenziamento della vite svolto da un consorzio pubblico italo-francese, di cui Iga è uno dei protagonisti, è la certificazione della serietà del nostro lavoro, il primo nel suo genere al mondo».

Il professor Raffaele Testolin, presidente dell'Istituto di genomica applicata, risponde così, senza fare polemiche, alle osservazioni che arrivano dall'Istituto Agrario San Michele di Trento, che afferma la primogenitura di uno studio del genere. Per bocca dell'assessore alla Provincia autonoma di Trento, Gianluca Salvatori, il "San Michele" avrebbe depositato gli esiti delle proprie ricerche già il 19 dicembre in più archivi scientifici internazionali. Ne sarebbe seguito un annuncio ufficiale dopo le feste natalizie, il 14 gennaio scorso. Eppure la prestigiosa rivista *Nature* ha annunciato il lavoro friulano e non quello trentino.



VITE Polemiche sul genoma

Testolin preferisce evidenziare l'importanza del lavoro svolto «Abbiamo ottenuto un risultato eccezionale in tempi rapidissimi che deve rappresentare un punto di partenza per futuri lavori che approfondiscano ancora di più l'analisi del genoma della vite», aggiunge ringraziando tutti e insistendo sul grande lavoro di squadra che ha portato a questo successo.

Al progetto, oltre a Michele Morgante, direttore scientifico, hanno lavorato i docenti dell'Università di Udine Alberto Policriti, Gabriele Di Gaspero e un gruppo di 12 giovani ricercatori guidati nel duro lavoro

di laboratorio da Federica Cattonaro. Fondamentale la collaborazione di una molteplicità di soggetti: dall'Università di Udine con Friuli Innovazione all'Amministrazione regionale. E poi le Banche di credito cooperativo, le tre Fondazioni bancarie Crup, Carigo e Crt, i Vivai Cooperativi di Rauscedo, Eurotech, i vignaioli Ornella Venica, Pierluigi Zamò, Livio e Marco Felluga, il Consorzio Collio.

«Il nostro successo - conclude Testolin - è il successo di un territorio intero, che ha creduto fortemente in questa iniziativa così innovativa, ha investito risorse, molte anche private, e che mi auguro beneficerà quanto prima dei vantaggi della ricerca».

Il lavoro friulano ha posto l'Iga ai vertici nel mondo in termini di efficienza e di efficacia nella ricerca. Su 79 laboratori di tutto il mondo accreditati all'Ncbi (National Center for Biotechnology Information), la banca dati che raccoglie le sequenze prodotte su tutti gli organismi viventi oggetto di estesi programmi di sequenziamento, uomo incluso, l'Iga si colloca ora al venticinquesimo posto.

«Ricerca depositata in dicembre»
La replica friulana: «Il risultato
è sancito dalla pubblicazione scientifica»